

ULTIME L'Unità NOTIZIE Il dibattito sulla politica estera

CONFERMA DELL'UFFICIOSO "TIMES", ALLE NOTIZIE DELLA "REUTER",

I governi occidentali proporranno la spartizione del territorio di Trieste

Il Foreign Office si trincererà dietro un vigile "no comment", - I termini del progetto di baratto La diplomazia italiana perfettamente informata delle intenzioni di Washington, Londra e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Le notizie diffuse questa notte dalla Reuter circa l'intenzione dei governi occidentali di proporre nel prossimo futuro la spartizione del Territorio Libero di Trieste sono state confermate stamane ufficialmente nella capitale inglese. Il portavoce del Foreign Office si è trincerato dietro un vigile "no comment" quando è stato interrogato sull'autenticità delle informazioni pubblicate stamane dal Times e da altri giornali e si è solo limitato a confermare che "consultazioni sono tuttora in corso fra Londra, Parigi, Washington". Ma il "no comment" non è una smentita. Anzi, è proprio formato destinato a suscitare fondati sospetti.

Al silenzio del portavoce, del resto, si opponeva la insolita verbosità del "corrispondente diplomatico" del Times, il quale, in una nota di commento alle notizie provenienti da Roma, precisa con sufficiente chiarezza i particolari del baratto che le potenze occidentali si accingono a presentare ufficialmente ai governi italiano e jugoslavo. «Sembra da molto tempo probabile — scrive il quotidiano ufficioso — che una soluzione di questo genere, magari provvisoria, sarebbe stata proposta come il solo passo pratico che gli alleati possono effettuare. A dispetto del tono moderato del discorso pronunciato domenica scorsa da Kardelj, si era accennata negli osservatori occidentali la convinzione che non vi è nessuna possibilità di un accordo diretto fra le due parti, come il governo inglese aveva per lungo tempo sperato. Sembra quindi probabile che i governi occidentali, nei recenti scambi di vedute, siano giunti alla conclusione che una soluzione «de facto» la quale attribuisca la zona A all'Italia e la zona B alla Jugoslavia, sia la sola possibile almeno in via provvisoria. E il Times delinea qui, con estrema chiarezza quale, secondo il punto di vista di Londra e di Washington, dovrebbe essere la soluzione definitiva: «Le città costiere della zona B sono prevalentemente italiane e l'Italia sarebbe senza dubbio pronta a pagare un buon prezzo per il ritorno delle città costiere di Trieste, e i villaggi della stessa Trieste, e i villaggi di confine della zona A sono prevalentemente sloveni. Vi è dunque chiara materia per un compromesso. Ogni accordo definitivo dovrebbe naturalmente includere una rinuncia ad ogni futura rivendicazione da ambedue le parti».

È probabile che il governo italiano smentirà questa affermazione dichiarando di non aver ricevuto nessuna proposta ufficiale nel senso rivelato dalla Reuter e con-

fermato dal Times. Siamo però in grado di affermare che se effettivamente nessuna nota contenente il progetto di spartizione è stata ancora inviata a Roma e a Belgrado, la diplomazia italiana è pienamente al corrente del fatto che le potenze occidentali sono ormai decise a tagliare il nodo gordiano di Trieste dividendo il Territorio fra Italia e Jugoslavia. Ai rappresentanti italiani della capitale occidentale è stato chiaramente detto che il progetto di spartizione, il quale ormai si trascina nelle cancellerie da tre anni, è entrato nella fase definitiva, in cui si ritiene necessario dare ad esso pubblicità, rendendolo esecuto-

ivo. Il progetto, di cui le agenzie di stampa occidentali hanno ritenuto opportuno dare notizia in forma drammatica nello stesso giorno in cui il primo ministro italiano doveva chiudere il dibattito di politica estera al Parlamento, era stato presentato al governo italiano fin dal marzo 1951, quando De Gasperi e Sforza si recarono a Londra. Questa sera, negli ambienti di Whitehall, si affermava apertamente che se la dichiarazione tripartita è stata un colossale errore della diplomazia occidentale, la quale non ne ha avuto nemmeno permanenti «vantaggi elettorali» in Italia, non v'è nessuna ragione, ora, di perpe-

tuare l'equivoco che essa ha determinato nella opinione pubblica italiana. L'Italia — dice — si dovrà accontentare di fare di questo che possiamo dare, e non le possiamo dare più di quello che abbiamo. E quello che abbiamo è più di quanto l'Italia, che ha perso la guerra, avrebbe mai potuto sperare di ottenere. Esso costituisce la conclusione di una delle più colossali truffe diplomatiche che siano state mai architettate. Colossale perché ad attuarla hanno partecipato, in egual misura, truffatori e truffati: i governi di Washington e di Londra, ed il governo di De Gasperi.

LUCA TREVISANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

pure non giustificando le affrettate conclusioni ottimistiche di alcuni ambienti internazionali, stanno tuttavia ad indicare una riconsiderazione di metodi e una attenuazione delle maggiori asperità polemiche, di cui si deve pur tener conto. Recentemente il Primo ministro sovietico ha voluto rivolgere al popolo italiano espressioni amichevoli. A mia volta desidero dire che sono certo di interpretare lo animo del nostro popolo nel rivolgere ai popoli dell'URSS analoghi sentimenti.

Pella aggiunge con poca chiarezza, che l'eliminazione di alcune questioni pendenti tra l'Italia e l'URSS gioverebbe allo sviluppo dei rapporti tra i due paesi e riterrebbe poi che le relazioni con il paese dell'Oriente europeo non sono più amichevoli come nel passato, escludendo che la causa di ciò possa attribuirsi al governo italiano. Più chiare sono però le dichiarazioni a proposito dell'Albania. A prescindere dalle forme di governo colà in atto, afferma Pella, l'Italia considera interesse proprio e dell'Occidente il mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza dell'Albania.

Ancora nel vago rimangono in fatto le dichiarazioni presidenziali sul problema del riconoscimento della Repubblica popolare cinese. Pella asserisce che i rapporti tra la Cina e quei Paesi che hanno riconosciuto il governo popolare (come l'Inghilterra, la Svezia e altri)

Pella su Trieste

E' già trascorsa oltre un'ora dall'inizio quando Pella giunge al centro della questione. La distribuzione degli argomenti era stata fatta in modo da mettere il "pezzo forte" alla fine. E questo non è stato il solo artificio dell'oratore: egli non ha lesinato infatti complimenti agli oratori di centro, di sinistra e di destra, sinistrali arrivando ad abusare di frasi complimentose e melate.

L'obiettivo del governo italiano — egli dice — è di accelerare l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla soluzione definitiva della questione di Trieste e Jugoslavia. Il tempo, infatti, non lavora per nessuno e tanto meno per gli atlantici. Ecco perché egli ha proposto il plebiscito su tutto il TLT. Tito contestò l'italianità di questa convinta triestinità di cui, a suo avviso, il mondo possa conoscere la volontà delle popolazioni triestine.

La Camera, consapevole della necessità di una sollecita e giusta soluzione del problema di Trieste e del suo territorio a fini di pace, ha deciso di disporre, il 19 ottobre, che l'Italia avrebbe violato il Trattato di pace nella Zona A.

La Camera, consapevole della necessità di una sollecita e giusta soluzione del problema di Trieste e del suo territorio a fini di pace, ha deciso di disporre, il 19 ottobre, che l'Italia avrebbe violato il Trattato di pace nella Zona A.

Queste sono scuse per nascondere una preconcetta ostilità al plebiscito; ma per far cadere le opposizioni di Tito il governo italiano si è dichiarato disposto a cedere il plebiscito a tutti i nati prima del 1918 nel TLT, ovunque si trovino oggi; 2) a sollecitare un giudizio di una corte internazionale sul trattamento delle popolazioni nella Zona A, ma anche nella Zona B. Applausi al centro e a destra.

Detto questo, il presidente del Consiglio si preoccupa di escludere che la situazione in cui si è ridotto il Territorio triestino sia una conseguenza della politica atlantica che è vero, egli osserva, che l'adesione all'Organizzazione atlantica non è stata negoziata, ma nessuno dei paesi aderenti negoziò la sua adesione al Patto. Quanto ai dubbi di Pacciardi sulle conseguenze che una maggiore fermezza nei confronti della Zona B, avrebbe avuto sulla alleanza atlantica, Pella risponde che gli alleati non avrebbero stima di un Paese che non sapesse porre con dignità le sue rivendicazioni.

«Pacciardi rimane interdetto», dice il giornale, «in quanto sollecitava il governo a promuovere una concreta azione per rendere possibile il plebiscito sotto il controllo dell'ONU o delle quattro grandi potenze». Pella ha respinto l'ordine del giorno del socialista Tolloy che sollecitava il governo a promuovere una concreta azione per rendere possibile il plebiscito sotto il controllo dell'ONU o delle quattro grandi potenze. Pella ha respinto l'ordine del giorno del socialista Tolloy che sollecitava il governo a promuovere una concreta azione per rendere possibile il plebiscito sotto il controllo dell'ONU o delle quattro grandi potenze.

Il governo — conclude Nenni su questo punto — non è stato in grado di delineare gli sviluppi della sua azione elementare della situazione sarracena, quando sarà giunta la risposta atlantica alla proposta di plebiscito, e quando il governo dovrà trarne le conseguenze e dire che cosa intende fare, noi ci ritroveremo nell'obiettiva necessità di rappresentare la nostra proposta.

Quanto all'ordine del giorno della destra la sinistra non intende seguire gli sviluppi della situazione in stretto collegamento con gli anglo-americani. Supercata attuale fase diplomatica, il governo riferirà al Parlamento. Con questo rinvio a miglior tempo, il discorso si è praticamente chiuso. Le ultime parole sono state infatti una invocazione al cielo che, come è noto, non è un fattore diplomatico.

Terminati gli applausi del centro della destra la sinistra non intende seguire gli sviluppi della situazione in stretto collegamento con gli anglo-americani. Supercata attuale fase diplomatica, il governo riferirà al Parlamento. Con questo rinvio a miglior tempo, il discorso si è praticamente chiuso. Le ultime parole sono state infatti una invocazione al cielo che, come è noto, non è un fattore diplomatico.

Esistono invece proposte concrete di distensione in Europa e nel mondo: c'è una proposta dell'URSS per un incontro tra i cinque grandi, vi è una proposta di Churchill per un incontro tra i quattro grandi, è affiorata perfino in America una proposta di un patto di non aggressione con l'URSS, abbozzata dal leader democratico Stevenson. Se il governo volesse associarsi a queste proposte, avrebbe la nostra piena approvazione.

La figura di Pacciardi

Concluso l'intervento di Nenni si parlò del monarchico Lucifero e il ministro Roberti per dire che voteranno a favore dell'ordine del giorno Cortese. Parla anche Pacciardi, il quale fa una triste figura. Egli si difende dalle puntate polemiche rivolte contro di lui da Pella, ricordando di avere inviato una telegramma di solidarietà ai triestini quando vi furono gli scontri con la polizia inglese, ricorda che lui subordina la collaborazione militare con la Jugoslavia alla soluzione del problema triestino, e conclude — mentre Gronchi lo richiama e la Camera si divide — che un uomo con un simile stato di servizio può dare lezioni di dignità nazionale e non riceverne.

È finalmente, dopo questa parentesi, si vota l'ordine del giorno Cortese. La votazione è solenne. Prima parte viene approvata con l'estensione delle sinistre. La seconda parte, che invita il governo ad operare per garantire in modo effettivo i diritti dell'Italia a Trieste e del suo territorio, è approvata con unanimità. L'approvazione è accompagnata da un applauso ed è sottolineata da brevi parole del Presidente Gronchi.

Vi è ancora una coda reattiva all'ordine del giorno della Malfa, Moro, ecc. La Malfa presenta la parola per rispondere a Nenni: fa un po' di fatica a polemizzare, e infine comunica di ritirare il suo ordine del giorno perché non vuole «compromettere» (evidentemente con un voto contrario della Camera per quanto si riferisce all'accordo con la C.E.D.) le affermazioni di «distensione» contenute nell'ordine del giorno stesso. Prega il governo di accettarlo come raccomandazione.

Da ultimo il compagno Giuliano Pajetta annuncia che presenterà una mozione per la ripresa dei rapporti diplomatici con la Cina. Il governo ha da tempo accettato come «raccomandazione» le esortazioni rivolte ripetutamente per una ripresa dei rapporti commerciali e politici con la Cina, ma non mostra di riferirsi all'accordo in proposito. Per ciò la Camera e il governo verranno impegnati con una mozione.

Si passa ora agli emendamenti. Ne ha presentati quattro il compagno BERTI. I primi tre tendono ad aumentare il rispostamento di 50, 100 e 150 milioni gli stanziamenti per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all'estero con allestimenti ingannatori per il materiale sanitario, i posti di ristoro e i ricoveri per gli emigrati, per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e per il rimpatrio degli italiani indigeni. Il quarto emendamento mira a trovare la copertura di queste spese riducendo di 500 milioni gli stanziamenti per la Camera e in pochi anni ha succhiato 40 miliardi agli italiani. BERTI, nell'illustrare tali proposte, si diffonde con documenti impressionanti a descrivere il dramma degli emigrati, mandati all